

- Il Nonno racconta

I mestieri evolvono

Di recente ho rimesso in sesto due vecchie sedie con parecchi pezzi completamente ammalorati. Tutti i componenti delle sedie erano lavorati a mano con attenzione, gli incastri precisi, un po' meno curata la finitura superficiale anche per la presenza di varie essenze legnose: olmo, pioppo, noce, castagno. Il falegname di allora partiva dal tronco, ricavava le tavole segandole spesso a mano e le lasciava stagionare per poi utilizzarle nei vari componenti del mobile. Sovente questi erano assemblati con semplici cavicchi, niente chiodi, colla e viti. Con l'elettricità sono arrivate pialle, seghe, fresatrici che hanno alleviato le grandi fatiche ma introdotto la possibilità di gravi infortuni sul lavoro. Il costante miglioramento delle macchine ha ridotto drasticamente gli infortuni, ma non li ha azzerati. L'avvento, infine, dell'elettronica ha portato ad attrezzature estremamente precise e veloci nell'eseguire ogni genere di lavoro. All'artigiano resta la parte creativa: ideare un mobile funzionale e bello, accostare le essenze, posizionare le venature, a ssemblarle nel modo migliore, scegliere e montare gli accessori più funzionali e gradevoli alla vista. L'idea resta all'uomo mentre le macchine ne agevolano la realizzazione.

Mario Turinetto

Appuntamenti Parrocchiali

SETTEMBRE

Nella parrocchia di Tavernette:
Ogni martedì alle ore 20,30 Recita Santo Rosario

Festa di Cumiana

Giovedì 08 ore 10.00 S.Messa malati e anziani

Domenica 10 ore 17.00 Processione

Lunedì 11 ore 16.00 Benedizione bambini

Sabato 16 ore 09.00 S.Messa alla cappella della Croce

Domenica 24 S.Messa alla cappella della Guardia

OTTOBRE

Nella parrocchia di Tavernette:
Ogni martedì alle ore 20,30 Recita Santo Rosario

Domenica 15 ore 11.00 Cresime

Domenica 22 ore 11.00 Cresime

Sabato 21 ore 15.30 S.Messa alla cappella di Santa Lucia (Via Chisola)

Il 9 settembre torna la "Partita del cuore"

Dopo 4 anni (la prima edizione è del 2013), ritorna un avvenimento importante per il mondo della solidarietà in Cumiana. Nel pomeriggio di sabato 9 settembre, in occasione della festa delle associazioni, la Croce Verde Cumiana e l'associazione Cumiana Calcio organizzano un torneo triangolare di calcio con lo scopo di raccogliere fondi, da devolvere alla San Vincenzo di Cumiana per aiutare famiglie del territorio in difficoltà.

Potrete vedere esibirsi:

- La squadra "Associazione Ex Calciatori Granata"
- La squadra locale "I Cavai Senza Brile"
- La "Nazionale Calcio Clownterapia"

Faranno da cornice all'avvenimento le associazioni di Cumiana, sia quelle sportive, che quelle che si occupano del mondo dell'assistenza o della cultura, che celebreranno l'annuale Festa delle Associazioni.

Ricordiamo che la precedente edizione, della partita del cuore, era stata finalizzata a sensibilizzare la popolazione sull'importanza di avere una diffusa presenza di defibrillatori automatici sul territorio comunale.

A giudicare dal risultato raggiunto (18 apparecchi installati sul territorio di Cumiana in seguito alle donazioni di enti, associazioni e privati cittadini) possiamo dire che l'iniziativa era stata quanto mai ben centrata e ben accolta.

Affinché anche questa edizione possa avere successo è necessario che interveniate numerosi.

Ricordatevi sabato 9 settembre ore 14 presso il Centro Sportivo Francesco Camuso.

Per ulteriori informazioni potete consultare le locandine distribuite in paese o collegarvi a: www.facebook.com/cumianacolcuore.

Alla sera verrà poi collaudato il nuovo impianto di atterraggio per elicotteri del 118 presso il campo sportivo adiacente alla sede della Croce Verde in Via Pugnani con un atterraggio in notturna della équipe medica elitransportata di Torino.

ORARI delle MESSE

Sabato - ore 18.00 - Prefestiva a S. Maria della Motta Cumiana

Domenica - ore 08.00 - ai salesiani (Cascine Nuove)

Domenica - ore 08.30 - a S. Maria della Motta Cumiana

Domenica - ore 09.30 - a San Valeriano

Domenica - ore 09.45 - a Tavernette

Domenica - ore 10.00 - a S.Maria della Pieve

Domenica - ore 11.00 - a S. Maria della Motta Cumiana

Da Ottobre:

Domenica - ore 11.00 - ad Allivellatori

APPELLO

Se avete in famiglia ammalati od anziani impossibilitati a partecipare alla S.Messa ma desiderosi di ricevere l'Eucarestia, potete segnalarlo in tutte e tre le parrocchie di Cumiana. Sarà cura di Don Flavio, insieme ai ministri dell'Eucarestia, di organizzare la visita alle persone interessate.

Croce Verde di Cumiana

Membri del Consiglio Pastorale:

Barbano Attilio, Botta Michele, Camilla Laura, Chieca Giuseppe, Giorda Cristina, Magnetti Giovanni, Marchesi Fiorenzo, Morello Germana, Perriello Speranzina, Poggio Massimo, Porro Grazia, Sesto Ferreri Ferdinando, Turinetto Diego, Turinetto Mario, Valente Giovanni, Zanotto Giovanni, Don Flavio Motta, Suor Manuela Robazza.

Redazione:

Botta Michele, Cauteruccio Elena, Morello Germana, Perriello Speranzina, Porro Grazia, Turinetto Diego, Zanotto Giovanni.

Scrivici: info@parrocchiedicumiana.it

Contattaci: 347 730 20 01 - 011 905 90 08

Comunità in Cammino

Cumiana

Agosto 2017

N. 10



Lettera alla Comunità

Carissimi,

sta per finire il periodo estivo, quello che per molti è il periodo delle vacanze e per altri il periodo di attività impegnative: penso alle persone impegnate negli oratori, agli animatori dell'estate ragazzi, ai nonni che a tempo pieno si occupano dei nipotini, a chi sta occupandosi di marmellate, di sughi per l'inverno.

Questo per ricordarci che siamo sempre in attività e le vacanze tante volte sono un mutamento di lavoro più che di riposo o inattività. Anche la nostra comunità ha portato avanti i suoi impegni, in maniera certo più rilassante, ma non vacante.

Tra pochi giorni la festa di Cumiana segnerà a settembre l'inizio delle attività più ordinarie: preparare la catechesi, incontrare i vari gruppi, lavorare sul calendario degli impegni. Intanto per molti sarà già ripreso il lavoro, si apriranno le scuole...

Mi viene in mente il libro di Quolet:

"Per tutto c'è il suo tempo... un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare ciò che si è piantato ... un tempo per demolire e un tempo per costruire ... un tempo per cercare e un tempo per perdere ... un tempo per amare e un tempo per odiare ...".

Vi invito a cercare questo piccolo libro nella Bibbia e leggere per intero questo poemetto sul tempo che si trova al cap. 3,1-8. Il senso non è quello di dare un valore di ciclicità al tempo, ma di chiedere a noi stessi: che tempo è questo per me?

Come sto vivendo il tempo che ho senza essere tradito dalla fretta, dalla velocità in cui esso passa? Credo che sia una buona riflessione quando programmiamo la nostra giornata o questa ripresa delle varie attività sia abituarie sia episodiche o occasionali.

Buon inizio.

Don Flavio

Storia della nascita del culto di "Maria bambina"

Le origini storiche del culto della natività di Maria non sono molto conosciute; le prime tracce appartengono alla liturgia orientale. Se noi occidentali apriamo il calendario della Chiesa orientale greca scopriamo che l'anno liturgico non incomincia alla fine di novembre e in avvento, ma con il 1° settembre. In tal modo la prima grande festa dell'anno nuovo dell'oriente cristiano è quella della nascita di Maria. I latini, primi fra tutti i romani, intorno al secolo VIII, presero dai greci questa festa che da Roma si diffonderà poi in tutta la Chiesa d'occidente. In Milano, il culto della natività di Maria sembra risalire al secolo X, mentre il duomo dedicato a 'Maria nascente' sarà consacrato il 20 ottobre 1572 da san Carlo Borromeo.

Non lontano dal duomo, nella casa generalizia delle Suore di carità, in via santa Sofia, si apre un santuario dove, in una culla di bronzo dorato, è custodita un'immagine miracolosa di Maria Bambina. Qual è l'origine e la vicenda del simulacro?

Intorno agli anni 1720-1730 suor Isabella Chiara Fornari, francescana di Todì, modellava volti in cera di Gesù bambino e di Maria bambina; era questa un'espressione della devozione ai misteri dell'infanzia di Gesù e di Maria, tipica del '700.

Un simulacro in cera, raffigurante Maria in fasce, fu donato a mons. Alberico Simonetta e, alla sua morte (1739), l'effigie passò alle suore Cappuccine di santa Maria degli angeli in Milano, che ne divulgarono la devozione.

Gli anni che vanno dal 1782 al 1842 segnano la soppressione, decretata prima dall'imperatore Giuseppe II e poi da Napoleone, delle varie congregazioni religiose. Il simulacro è portato da alcune suore Cappuccine presso il convento delle Agostiniane, poi dalle Canonichesse lateranensi; sarà quindi affidato al parroco don Luigi Bosisio, perché lo trasmetta a un istituto religioso che possa mantenerne viva la devozione. Questo simulacro avrà, come suo penultimo porto, un luogo di sofferenza: l'ospedale Ciceri di Milano. Lì verrà affidato dal Bosisio a suor Teresa Bosio, superiora delle Suore di carità di Lovere (Bg), congregazione religiosa fondata nel 1832 da Bartolomea Capitano.

Queste suore che il popolo chiamerà in seguito 'di Maria Bambina', presenti in Milano dal marzo del 1842, erano state chiamate dal card. Gaysruck per l'assistenza ai malati dell'ospedale. Al Ciceri, suore e malati si rivolgono ben presto a Maria Bambina per ottenere forza, speranza e protezione. Nel 1876, in seguito al trasferimento della casa generalizia e del noviziato, il simulacro passerà in via santa Sofia.

L'effigie di Maria Bambina ha ormai oltrepassato il secolo: il volto in cera appare scolorito e sciupato dal tempo; viene così sostituita con un'altra immagine, mentre quella originale sarà riesposta l'8 settembre di ogni anno all'interno della casa religiosa. E' il 1884... Nella cronaca dell'anno si legge: "...erano le ore sette del 9 settembre 1884... La madre si reca nell'infermeria per la visita alle ammalate e, preso il santo simulacro, va di letto in letto porgendolo alle suore ammalate perché lo bacino. Giunge alla postulante Giulia Macario, da più giorni aggravatissima. Questa si sforza di avvicinarsi alla Celeste Bambina, con parole affettuose chiede la guarigione. Subito si sente per tutto il corpo un fremito misterioso. 'Sono guarita!', esclama. Si alza e cammina". Da allora, il 9 settembre di ogni anno, si festeggia il 'giorno del miracolo'. Dal 16 gennaio, poi, dell'anno successivo si nota un fatto straordinario: l'immagine di cera, scolorita e ingiallita, comincia a diventare così bella da sembrare "una bambina vera".

Questi fatti danno il via ad un nuovo periodo della devozione a Maria Bambina:

1885 - 2 giugno: il simulacro viene trasportato in una cappella più ampia, per facilitare l'afflusso ai fedeli;

1886 - 6 febbraio: mons. A. Polin, vescovo di Adria e Rovigo, celebra per la prima volta la santa Messa davanti alla sacra effigie;

1887 - 24 maggio: in Brescia viene benedetta la prima chiesa dedicata dall'istituto a Maria Bambina;

1888 - 8 settembre: nella casa generalizia di Milano il simulacro è trasportato in una nuova cappella.

Sono anni scanditi da un accorrere di fedeli: la devozione popolare si estende. Numerose le grazie ottenute. Nel 1904, l'allora superiora generale, suor Angela Ghezzi, chiede ed ottiene dalla Santa Sede il permesso di incoronare il miracoloso simulacro. La cerimonia si svolge il 31 maggio dello stesso anno: il card. Ferrari, assistito da altri vescovi, mette un diadema d'oro alla piccola effigie. Il gesto è interpretato da molti, e in particolare dalle religiose, come una risposta della Vergine alla preghiera che, parecchio tempo prima, la giovane fondatrice Bartolomea Capitanio, aveva rivolto a Maria, invitandola ad "alzare dalla culla la tenera manina" e a benedire tutti. Maria Bambina accompagna le vicende tristi e liete degli anni successivi: sono gli anni del primo conflitto mondiale e del dopoguerra. Il 9 settembre 1934 si festeggia il cinquantesimo anniversario del primo miracolo e il 26 aprile 1935 viene celebrata nel santuario, scelto fra i 72 santuari maggiori dell'archidiocesi, la santa Messa giubilare della redenzione. Il popolo è raccolto in preghiera per ottenere il dono della pace. Scoppia il secondo conflitto mondiale. Il 21 novembre 1942, in piena guerra, nel giorno in cui ricorre il centenario dell'ingresso del simulacro nell'istituto, papa Pio XII esorta le suore a "implorare dalla Celeste Bambina il ritorno di quella pace nella cui attesa tutto il mondo sanguina e geme" (Vaticano, 13 novembre 1942).

La situazione, però, peggiora: la guerra miete vittime e causa dolore, disperazione e distruzioni.

Milano, come molte altre grandi città, diventa luogo di rappresaglie e bersaglio ai numerosi bombardamenti.

Si teme per la sorte del simulacro.

Nel febbraio del 1943 è trasportato a Maggiano di Lecco, mentre il 15-16 agosto un violento bombardamento è sferrato contro la città; il santuario e parte della casa generalizia vengono distrutti. Sotto le macerie si ritrovano numerosi ex voto contorti e anneriti: saranno raccolti come 'frammenti' di speranza e di sicura protezione della Vergine.

Con la ricostruzione della casa, il simulacro ritorna a Milano in una sede provvisoria.

Il 5 ottobre 1951 è posta la prima pietra del nuovo santuario, che sarà consacrato nei giorni 20 e 21 novembre 1953

dal card. Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano. Lì troverà la sua degna collocazione.

La storia di amore, di preghiera e di fiducia giunge fino ai nostri giorni:

Maria Bambina continua ad essere nella Chiesa “speranza e aurora di salvezza”.

Nella settimana dall'8 al 15 settembre 1984 viene celebrato il centenario del primo miracolo e il 4 novembre successivo papa Giovanni Paolo II, presente in Milano per la conclusione delle celebrazioni in onore di san Carlo Borromeo, visita il santuario, affidando all'istituto "quella consegna" che gli viene dal cuore: "C'è un capitolo nella spiritualità mariana che sembra specialmente a perto alla vostra contemplazione: Maria Bambina. Un mistero poco conosciuto. Io penso che voi avete un compito grande: di approfondire questo mistero". Da quel giorno, davanti alla piccola immagine di Maria, arde una lampada "pro pontifice nostro Joanne Paulo".

La sosta di amore e di preghiera in santuario è stata per tutte le suore una nuova dolcissima grazia di Maria.

– Voci dalla Comunità – Ministri Straordinari dell’Eucarestia

Carlo, Pino, Mario, Gemma, Antonio, Diego, Cristian, Paolo, Giovanni, chi sono? Sicuramente li avete visti distribuire l'Eucarestia durante le Sante Messe, ma non è il solo loro compito. Nel 1973, Papa Paolo VI ha istituito questo importante ministero, dando mandato ai parroci di individuare tra i propri fedeli chi avviare ad un periodo formativo per la distribuzione dell'Eucarestia in chiesa e presso i malati o anziani. Dopo la formazione, sono stati incaricati dal Vescovo a svolgere questo Ministero, che deve essere rinnovato ogni anno partecipando ad un momento formativo.

Spesso la malattia o l'avanzare degli anni, mettono in condizione i fedeli di non poter più partecipare alla Santa Messa, con la presenza dei ministri straordinari è possibile dar loro la possibilità di continuare a ricevere l'Eucarestia.

Richiederlo è molto semplice, si contatta il parroco che in seguito ad un colloquio con la persona richiedente, provvederà ad incaricare un ministro. Il Ministro si metterà in contatto con il malato e concorderà con lui il giorno per ricevere l'Eucarestia. Questo ha reso possibile che molti fedeli impossibilitati a partecipare alla Santa Messa in parrocchia, abbiano la possibilità di ascoltarla alla radio o televisione e partecipare concretamente all'Eucarestia della comunità attraverso la comunione. La visita ad un malato o ad un anziano è momento di arricchimento reciproco, spesso per chi è costretto a letto o anche solo tra le mura di casa: la visita del ministro si trasforma in un momento di incontro e aiuto.

Vorrei spendere due parole per un Sacramento che è caduto un po' in "disuso" ma che Gesù stesso ha istituito per alleviare le sofferenze della malattia, è L'Unzione degli Infermi, che possono somministrare solo i vescovi e i sacerdoti. Per troppo tempo è stato chiamato erroneamente Estrema Unzione, ma non è il suo vero significato.

Gesù svolse un'intensa attività di guarigione, curando ogni sorta di malattie e risuscitando persino i morti.

Questo stesso potere Gesù lo ha dato ai suoi discepoli:

"Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date." (Matteo 10, 8)

Si dice poi che gli apostoli realizzavano l'opera della guarigione attraverso l'olio: "scacciavano molti demoni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano" (Mc 6,13).

È tutto l'insieme da tenere presente: non è solo l'ungere con l'olio che guarisce, come se fosse una medicina prodigiosa, ma soprattutto l'accettazione dell'annuncio salvifico del Vangelo.

Spesso noi ministri straordinari vorremmo proporlo a chi vediamo soffrire, ma troviamo difficoltà ad accennare al discorso, per questo retaggio che ci portiamo dietro.

Ho conosciuto una persona che ha ricevuto l'Olio Santo per 4 volte, la prima volta aveva 85 anni, ed è mancato a 102.

Credo che per lui sia stata una vera esperienza di guarigione.

Giovanni Priola

L’8 per mille per la carità

Forse non tutti sanno che una parte consistente dei proventi dell'8x mille assegnati alla Chiesa Cattolica, viene distribuita, tramite le strutture diocesane, alle persone bisognose.

Anche le Parrocchie di Cumiana, beneficiano, da alcuni anni, del contributo che il nostro Vescovo Monsignor Cesare Nosiglia, assegna a chi ne fa richiesta motivata, documentata e che poi documenta, con rendicontazione completa, le spese fatte ed i contributi distribuiti.

Mentre per gli anni 2014 e 2015 i contributi sono stati distribuiti in base alle richieste fatte. per l'anno 2016 e' stato richiesto, da monsignor Nosiglia, di presentare un progetto che sarebbe stato finanziato solo in parte con i fondi dell'8 per mille.

La restante parte avrebbe dovuta essere erogata dalla o dalle associazioni che presentavano il progetto.

Per poter usufruire di questo finanziamento si e' dato vita ad un raggruppamento di enti così' costituito:

- Capofila e responsabile del progetto: UN RIPARO per il FRATELLO ONLUS.
- Partners:
 - o COMUNE DI CUMIANA ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO.
 - o ASSOCIAZIONE CROCE VERDE CUMIANA ONLUS
 - o CONFERENZA DI SAN VINCENZO PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA MOTTA CUMIANA
 - o COMITATO RETE CASA
 - o CENTRO DI ASCOLTO PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA MOTTA

Veniva quindi predisposto un progetto di assistenza organico ed articolato in più' aree di intervento assistenziale specifiche di ciascun ente partecipante. Previsione di spesa totale 46.000 Euro. Mentre alla Diocesi veniva richiesto un contributo per fornire opportunità' di lavoro a persone da tempo fuori del circuito lavorativo. Nel mese di Novembre 2016 l'ufficio del Vescovo ci comunicava di averci assegnato un contributo di 15.000 Euro da utilizzare e rendicontare entro giugno 2017.

Grazie al contributo di tutti i partecipanti, entro fine gennaio ed inizio febbraio 2017 sono stati individuati 10 miniprogetti lavorativi, presso strutture del territorio, cui assegnare nove persone scelte tra quelle segnalate principalmente dal Centro di Ascolto Parrocchiale e dai Servizi Sociali del Comune. Le persone sono state retribuite con i fondi stanziati dalla Diocesi tramite la procedura di pagamento con i voucher, finche' questa non è stata annullata dal governo. Per la parte restante, si e' provveduto con contratti di “prestazione lavoro autonomo occasionale”.

Nonostante le difficoltà' oggettive, principalmente di carattere burocratico amministrativo, incontrate nella realizzazione, siamo r iusciti a concludere tutto nei tempi richiesti con una buona soddisfazione generale. Tanto che tutti i partners sono rimasti d'accordo di ripresentare un progetto simile anche per il 2017. La richiesta e' stata inoltrata agli Uffici di Monsignor Nosiglia entro lo scorso mese di giugno.

Occorre ora rivolgere un doveroso e caloroso ringraziamento al nostro concittadino Pierluigi Dosis, presidente della Caritas Diocesana, che ci ha fornito tutte le indicazioni ed i suggerimenti necessari per poter predisporre un progetto che incontrasse i canoni e le regole richieste per essere approvato.

Associazione UN RIPARO per il FRATELLO ONLUS

– Angolo della Testimonianza – Saluto di Suor Manuela

Si avvicinava la stagione delle piogge e un uomo molto anziano scavava buchi nel terreno.

“*Che cosa stai facendo?*” gli chiese il vicino. “*Pianto alberi di mango*“, gli rispose il vecchio.

“*Pensi di riuscire a mangiarne i frutti?*”.

“*No, io non vivrò abbastanza a lungo per poterne mangiare, ma gli altri sì. L'altro giorno ho pensato che, per tutta la vita, ho gustato manghi piantati da altri. Questo è il mio modo di dimostrare loro la mia riconoscenza*”.

Una storia indonesiana per dirvi tutta la mia riconoscenza. Vorrei piantare “alberi di mango” per dire Grazie! Ho ricevuto moltissimo in nemmeno un anno di vita a Cumiana dove tutto è bello: il paesaggio, l'aria, la storia... ma soprattutto la gente!

L'elenco delle persone che vorrei ringraziare è lunghissimo: Don Flavio, il Sindaco Paolo, gli amici del consiglio Pastorale, quelli del Consiglio dell'oratorio con la Presidente Marisa, gli straordinari Alpini, gli amici della Croce Verde, della San Vincenzo, del Riparo, delle corali, le bravissime catechiste, i tantissimi animatori del nostro bell'oratorio, le bravissime maestre e i bravissimi formatori della nostra casa, le carissime exallieve e i carissimi Salesiani Cooperatori, i confratelli Salesiani, le Monache della Comunità, tutte le famiglie che per la scuola dell'Infanzia, per i corsi di formazione professionale e per l'oratorio ho avuto modo di incontrare e di apprezzare... In questo elenco in realtà vorrei mettere il nome di tutti voi con cui ho avuto la fortuna, l'onore, e il dono di camminare in questi mesi! Approfitto di questa occasione anche per ringraziare le suore della mia comunità, che sono state tanto buone e hanno avuto molta pazienza con me...

A Cumiana ho ricevuto un'accoglienza molto fraterna, ho ricevuto la testimonianza della vostra vita appassionata, collaborazione e disponibilità grandissime.

Siete persone di cuore, di fede, di lavoro, di fatti, sapete voler bene, siete fieri della storia, della natura, della bellezza

di Cumiana... non cambiate mai!

Il mio grazie si trasforma in preghiera perché Dio esaudisca tutti i vostri desideri di bene.

Accogliete anche una piccola raccomandazione: Continuate così!

A voler bene alle suore, a testimoniare la vostra fede con le opere, e a credere e scommettere nei giovani!

E per favore... non dimenticatevi di pregare per me.